

Scene mit Chören und Arie aus der Oper „Orpheus und Euridice“, von Chr. v. Gluck, gesungen von Fräulein Jenny Meyer aus Berlin.

*Coro.*

Chi mai dal Erebo  
Fra le caligini  
Sull' orme d'Ercole  
E di Piritoo  
Conduce il piè:  
D'orror l'ingombrino  
Le fiere Eumenidi,  
E lo spaventino  
Gli urli di cerbero,  
Se un Dio non è.

*Orfeo.*

Deh, placatevi con me,  
Furie! Larve!

*Coro.*

Nò!

*Orfeo.*

Ombre sdegnose,  
Vi renda almen pietose  
Il mio barbaro dolor!

*Coro.*

Misero giovine,  
Che vuoi, che mediti?  
Altro non abita  
Che lutto e gemito  
In queste orribili  
Soglie funeste!

*Orfeo.*

Mille pene, ombre sdegnose,  
Come voi sopporto anch' io,  
Ho con me l'inferno mio,  
Me lo sento in mezzo al cor.

*Coro.*

Ah! quale incognito  
Affetto flebile  
Dolce a sospendere  
Vien l'implacabile  
Nostro furor!

*Orfeo.*

Men tiranne, ah, voi sareste  
Al mio pianto, al mio lamento,  
Se provaste un sol momento  
Cosa sia languir d'amor.

*Coro.*

Ah! quale incognito  
Affetto flebile  
Dolce a sospendere  
Vien l'implacabile  
Nostro furor!  
Le porte stridano  
Su neri cardini  
E il passo lascino  
Sicuro e libero  
Al vincitor.

*Aria.*

Che farò senza Euridice?  
Dove andrò senza il mio ben?  
Euridice! oh Dio! rispondi,  
Io son pure il tuo fedele.  
Che farò senza etc.

Ah! non m'avanza più soccorso,  
Più speranza nè dal mondo  
Nè dal ciel!  
Che farò senza Euridice?  
Dove andrò senza il mio ben?

Concertino für die Violine, componirt und vorgetragen von  
Herrn Kapellmeister J. J. Bott aus Cassel.